La gratitudine di tutti per una vita esemplare

Il dott. Italo Testa è stato sempre per tutti una persona speciale, un collega amabile, un amico di cui potersi fidare sempre, un cittadino impegnato fino all’ultimo dei suoi giorni, uno strenuo difensore di diritti civili, un appassionato di storia sanitaria e, per decenni, il medico cui tutti avrebbero voluto affidare la propria salute. Da sempre ha rappresentato il simbolo di una sanità pulita, democratica, uguale per tutti, senza distinzione di appartenenza o di censo, una sanità pronta a farsi carico soprattutto dei più umili, di chi non ha voce. Per questo si è sempre battuto con estrema coerenza per il potenziamento della Sanità pubblica, non legata a logiche di profitto ma soltanto al bene comune. Del resto la sua vita e i principi a cui si è ispirato lo hanno testimoniato, anche con piccoli esempi quotidiani. Dotato di una vasta cultura, si è dedicato, soprattutto dopo il suo pensionamento da Primario di chirurgia, alla promozione di tante iniziative di estrema utilità sociale. L’Università della terza età e del tempo libero di cui è stato a lungo Presidente può ritenersi una sua creatura, ideata ed avviata insieme al compianto prof. Umberto Di Muzio. Il suo amore per la storia ci ha fatto riscoprire, grazie alle sue accurate ricerche, grandi figure della medicina, soprattutto molisana, che hanno dato in passato lustro e decoro alla nostra professione e che purtroppo erano state ormai dimenticate: Giuseppe Altobello, Francesco Petrunti, Pietro Ramaglia, Giuseppe Pianese, Vincenzo Tiberio e altri ancora ci sono stati ripresentati con la maestria di chi ha saputo usare la penna come il bisturi. Con Antonio Cardarelli ha manifestato un particolare interesse promuovendo con l’Ordine dei Medici, allora da me presieduto, le Giornate scientifiche di Civitanova del Sannio e la ristampa delle sue Lezioni di Clinica Medica. La storia dell’Ospedale Cardarelli di Campobasso ha rappresentato l’ultimo impegno letterario del dottore Testa. La sua innata sensibilità civile lo ha poi spinto a sollecitare l’attivazione di un indispensabile Tempio Crematorio a Campobasso istituendo una apposita Associazione Molisana da lui presieduta per lunghi anni. Tale utilissima struttura non è stata purtroppo mai realizzata anche per lo scarso impegno delle varie Amministrazioni che si sono succedute nel capoluogo regionale. E il suo cruccio era proprio questo!

 La sua è stata una vita spesa bene, professionale e civile, arricchita sempre da tanta umanità e capacità comunicative eccellenti. Chiudo questo mio sentito ricordo scaturito dall’affetto di chi ha avuto la fortuna di averlo conosciuto a fondo.

Caro Italo, anche tu, come i colleghi che hai magistralmente ricordato nelle tue monografie, hai onorato e nobilitato nel migliore dei modi l’antica arte di Ippocrate rendendola ancora più umana e patrimonio di tutti. Te ne siamo profondamente grati.

 Gennaro Barone